

Dura ormai da 10 giorni l'angosciosa vicenda della bimba rapita a Genova

MILENA NELLE MANI DI UN MANIACO?

È scomparsa senza lasciar tracce

I molti dubbi sollevati da una richiesta di riscatto per soli 50 milioni — Si tratta di un diversivo per rinviare le indagini? — Chi è la famiglia Sutter — Gli investigatori puntano su Lorenzo Bozano, l'uomo dalla spider rossa — Il fantomatico Franco della droga — Le telefonate degli « sciacalli »



Milena Sutter (a destra) fotografata nel parco della sua villa insieme al fratello (il primo a sinistra) e a due amichetti.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 14.

Dov'è Milena? Domenica sono ormai dieci giorni che Milena Sutter, la figlia dell'industriale svizzero titolare di una fabbrica di prodotti chimici e lucidi per scarpe di viale Cembrano, a Quarto, è scomparsa. Ha soltanto tredici anni, Milena, ma ne dimostra qualcuno di più. Tutti la descrivono come una bella figliola, ben formata, sveglia, smaltiziata certo molto più dei ragazzi della sua età e dei suoi compagni della scuola svizzera che frequenta fin dall'asilo. Certamente le possibilità economiche della sua famiglia le hanno consentito uno sviluppo complessivo, fisico e psicologico, più accentuato. Si ritiene che sia stata rapita — come avvenne il 5 ottobre scorso per Sergio Gadolla, il

fratellino di 10 anni, vive in una magnifica villa bianca circondata da un ampio parco verde pieno di alberi e stupendi fiori, in viale Mosco, una zona residenziale della borghesia genovese. Dall'altra parte della strada, c'è la villa del nonno Adolfo, ancora più bella, splendida nel suo colore vermiglio inconfondibile di bianco, che troneggia sopra un parco antico e verde.

Il nonno si è ormai ritirato dall'attività, ma è stato tassato per il reddito di 25 milioni; il padre di Milena ha invece contestato i 65 milioni di imponibile.

Uno di essi ha addirittura avuto l'impudenza di telefonare facendo poi scattare la voce di una bambola parlante che implorava «Mamma, mamma!». Un atto ignobile, residenziale della borghesia genovese. Dall'altra parte della strada, c'è la villa del nonno Adolfo, ancora più bella, splendida nel suo colore vermiglio inconfondibile di bianco, che troneggia sopra un parco antico e verde.

SOCIETÀ E COSTUME

Panorama di storia sociale e tecnologica, dalla Grecia all'800 italiano, a cura di Mario Attilio Levi con la collaborazione di illustri specialisti.

In una serie di monografie rigorose, appassionanti e illustratissime, l'altra "faccia" della storia: la vita privata, collettiva e pubblica degli individui e dei popoli, esplorata nei suoi aspetti giornalieri, nelle sue tecniche e in tutte le sue manifestazioni più "vere" e più caratteristiche.

È uscito in questi giorni il volume **L'ITALIA NELL'ALTO MEDIOEVO** di Gianluigi Barni e Gina Fasoli L. 14.000

Gli altri volumi pubblicati:

- La Grecia antica, di M.A. Levi L. 14.000
- Roma antica, di M.A. Levi L. 14.000
- L'Italia nell'età comunale, di A. Viscardi e G. Barni L. 14.000
- L'Italia nel Rinascimento, di F. Cognasso L. 28.000
- L'Italia nel Seicento e nel Settecento, di F. Valsecchi L. 14.000
- L'Italia nell'Ottocento, di O. Barù L. 14.000

UTET

Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

A COMODE RATE MENSILI

UTET - C.SO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO

Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dell'opera: SOCIETÀ E COSTUME

nome e cognome.....

indirizzo.....

città.....

Panorama di storia sociale e tecnologica, dalla Grecia all'800 italiano, a cura di Mario Attilio Levi con la collaborazione di illustri specialisti.

In una serie di monografie rigorose, appassionanti e illustratissime, l'altra "faccia" della storia: la vita privata, collettiva e pubblica degli individui e dei popoli, esplorata nei suoi aspetti giornalieri, nelle sue tecniche e in tutte le sue manifestazioni più "vere" e più caratteristiche.

È uscito in questi giorni il volume **L'ITALIA NELL'ALTO MEDIOEVO** di Gianluigi Barni e Gina Fasoli L. 14.000

- Gli altri volumi pubblicati:
- La Grecia antica, di M.A. Levi L. 14.000
 - Roma antica, di M.A. Levi L. 14.000
 - L'Italia nell'età comunale, di A. Viscardi e G. Barni L. 14.000
 - L'Italia nel Rinascimento, di F. Cognasso L. 28.000
 - L'Italia nel Seicento e nel Settecento, di F. Valsecchi L. 14.000
 - L'Italia nell'Ottocento, di O. Barù L. 14.000



Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

A COMODE RATE MENSILI

UTET - C.SO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO

Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dell'opera: SOCIETÀ E COSTUME

nome e cognome.....

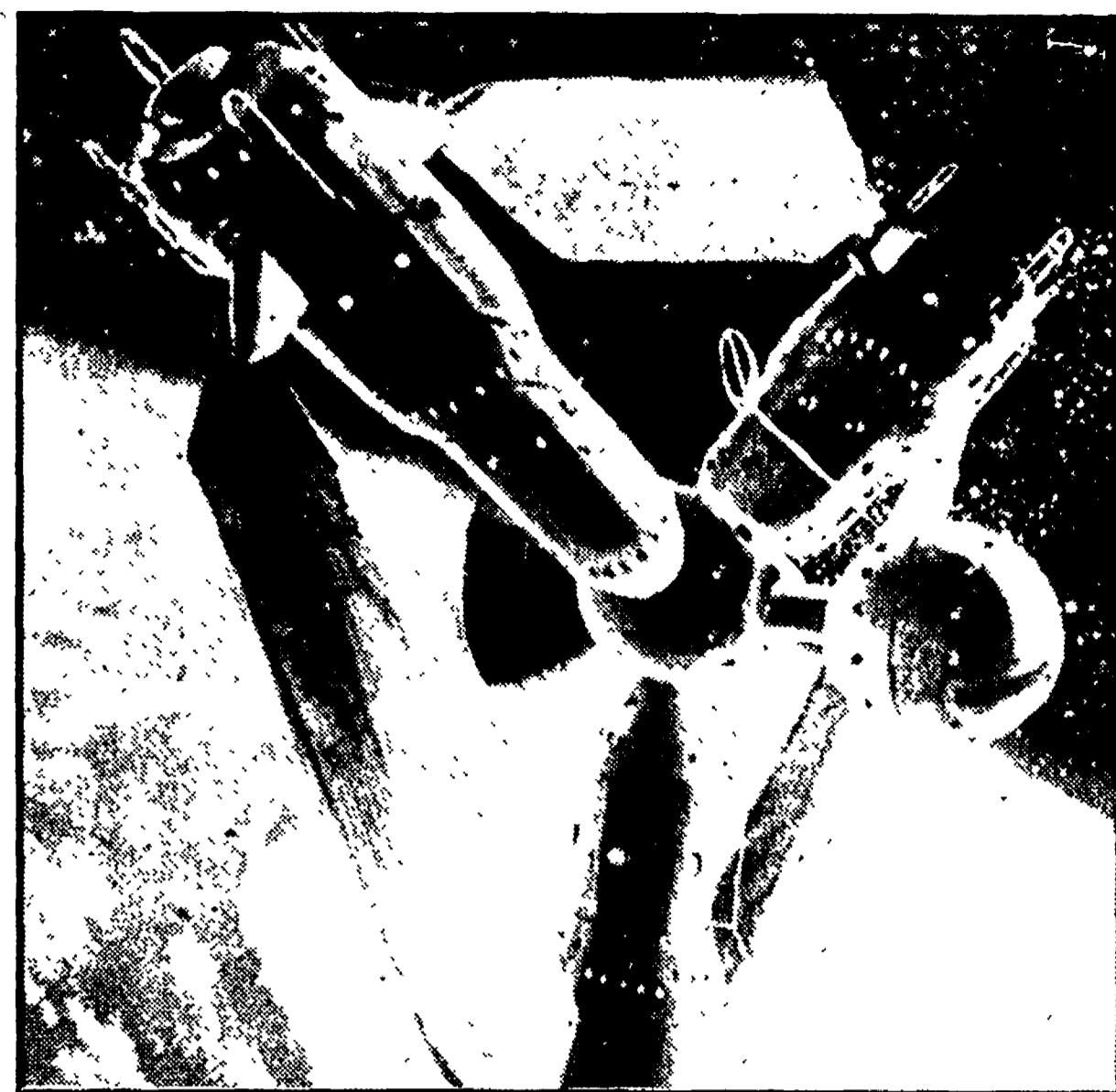
indirizzo.....

città.....

Uccide due coniugi a fucilate poi si spara

VERONA, 15

Un uomo ha ucciso due coniugi e si è poi ucciso sparandosi al cuore con la stessa arma, una doppietta calibro 12. Il muratore Angelo Segà di 31 anni, di Lugagnano (Verona), ha sparato due fucilate prima contro Franco Ederle di 32 anni e poi contro la moglie, Anita Scattolo di 25 anni. Il fatto è accaduto la notte scorsa sull'ala della corte bassa di Sandrà, a una trentina di chilometri da Verona. Il Segà è poi salito nella camera dei figli dell'Ederle, Ulisse di sei anni ed Elena di tre e mezzo. Li ha fatti vestire e li ha accompagnati dalla loro nonna. Davanti alla casa ha lasciato i bambini che chiamavano terrorizzati la nonna e si è puntato l'arma contro il cuore uccidendosi.



Salyut: compiuta la 425ª orbita

MOSCA, 15

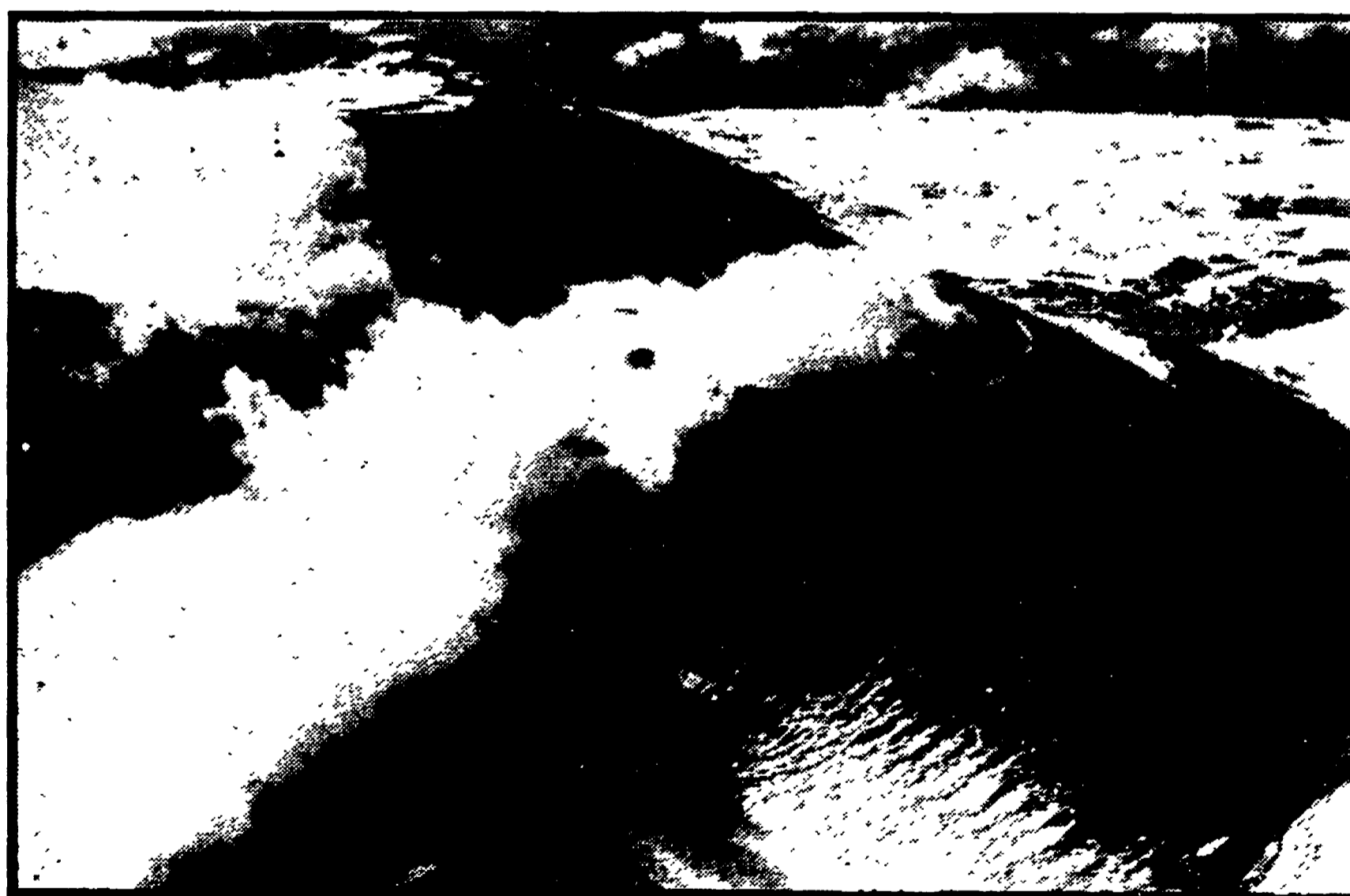
SALYUT, la stazione cosmica sovietica lanciata il 19 aprile scorso, ha già percorso — secondo le ultime notizie diffuse dalla TASS stasera — 425 rivoluzioni circumterrestri. Il volo, quindi, prosegue regolarmente e tutti i sistemi e i dispositivi dell'« oggetto cosmico » si trovano in buone condizioni.

Le nuove notizie sulla stazione, come è ovvio, sono state oggetto anche oggi di vari commenti. In particolare gli osservatori fanno notare che la stazione si mantiene in orbita stabilmente a quote 200 km., perigo 242 km., angolo di inclinazione 51,6 gradi, rivoluzione 89 minuti) smentendo così tutte quelle ipotesi che prevedevano una rapida conclusione del volo.

L'ERUZIONE HA RAGGIUNTO LA SUA FASE PIU' ACUTA

Avanza inesorabile la lava dell'Etna Frutteti bruciati e paesi minacciati

Secondo il vulcanologo francese Tazieff tra 20 anni l'Etna potrebbe provocare una catastrofe - Un « tappo » di magma solidificato in cima al condotto principale - Nuove bocche aperte a quota 1.800 - Il ricordo del disastro del 1669



L'Etna in eruzione: la colata lavica si mescola alla neve

Ormai risolto il giallo Gadolla Per la tenda azzurra Sergio aveva ragione

GENOVA, 15

Ultimo atto della inchiesta sul rapimento di Sergio Gadolla: il giudice istruttore dott. Castellano convocherà nei prossimi giorni il giovane rapito per fargli riconoscere la tenda azzurra e gli altri oggetti trovati dai carabinieri nella grotta di Monte Bocco verso il versante piacentino della Val d'Aveto. Si tratterà di un atto formale poiché Sergio oggi, appena osservate le fotografie del posto e degli oggetti rintracciati, subito ha affermato: «Ma certo. È questo il posto e questa è la tenda dentro la quale mi tenevano chiuso e ammanettato».

Sergio non ha voluto fare dichiarazioni quando gli è stato chiesto se, ora, se la sente di indicare nel bandito Mario Rossi l'individuo che lo teneva prigioniero e gli dava da mangiare durante la prigionia. «Parlate con il mio avvocato — ha detto — io non ho nulla da dichiarare». L'avv. Luca Cirulo, che ha sempre sostenuto la sincerità del suo cliente e s'è battuto con vigore per la famiglia Ga-

dolla non ha mancato di usare punti esclamativi sulla conclusione della vicenda. Ci ha dichiarato: «Anche la tenda e le manette sono venute alla luce! Se penso ai giorni lontani in cui abbiamo sofferto perché Sergio era diventato quasi simbolo di menzogna, mi sembra di aver vissuto un tristissimo sogno: ora la verità è emersa senza approssimazioni».

«Dunque, questo ragazzo è stato veramente un monumento di fermezza e di sincerità, non solo, ma anche di calma di fronte all'imperversare di una campagna pesante ed alle volte persino cattiva: accanto a lui hanno sofferto tutti, prima fra gli altri la madre che, sicura della onestà sincerità del suo figlio, ha resistito in silenzio, e così il fratello e lo zio e noi, patroni, con loro».

«Oggi — grazie alla sorte ed allo zelo degli inquirenti — per Sergio e per i suoi la verità ha vinto».

g. m.

Gli appalti: nuova pista per i delitti in Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15

Le indagini sull'assassinio del geometra Pietro Ghitti a Ottana e del marchese Mauro Manca di Villahermosa a Orri sembrano assumere un corso nuovo e parallelo.

L'ipotesi che i due delitti potessero essere in qualche modo collegati sia in quanto eseguiti da una stessa banda, sia in quanto accomunati dal tema degli appalti per la costruzione delle aziende petrolchimiche, era stata affacciata fin dal primo momento. Non esisteva, però, prova alcuna perché l'ipotesi apparisse convincente. Vi era solo il fatto che due impresari che lavoravano a Ottana per l'Eni-Anic erano rimasti uccisi in agguato nel volgere di un breve periodo di tempo. Ora invece sembra prendere concretezza, anche nell'ambito delle ricerche del settore petrolchimico, il fatto che ad armare i sicari siano stati motivi alquanto diversi da quello del banditismo tradizionale.

Quali fatti nuovi sono emersi in questi giorni? Un rigido segreto istruttorio copre l'indagine giudiziaria. Le voci però circolano. Si dice che la pista degli appalti per la costruzione delle aziende petrolchimiche, era stata affacciata fin dal primo momento. Non esisteva, però, prova alcuna perché l'ipotesi apparisse convincente. Vi era solo il fatto che due impresari che lavoravano a Ottana per l'Eni-Anic erano rimasti uccisi in agguato nel volgere di un breve periodo di tempo. Ora invece sembra prendere concretezza, anche nell'ambito delle ricerche del settore petrolchimico, il fatto che ad armare i sicari siano stati motivi alquanto diversi da quello del banditismo tradizionale.

g. p.